



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

III domenica del tempo Avvento



12 dicembre 2021

Rallegrarsi, gioire, essere lieti... nonostante tutto! Sì, proprio così, essere lieti nonostante tutto.

Questa terza domenica ci rimette tra le mani un invito irrinunciabile: la gioia. Una gioia possibile anche nella consapevolezza del peccato. Una gioia possibile anche in un momento di estrema sofferenza. Una gioia possibile anche tra le lacrime. Non sono contraddizioni. Sono semplicemente modi diversi di guardare il mondo, la realtà e noi stessi.

Una gioia talmente paradossale è resa possibile dalla presenza di Dio in noi.

La presenza di Dio stesso, è qualcosa di dinamico: trasforma il nostro cuore, trasforma la nostra attesa, trasforma i nostri orizzonti di senso.

Chi ha Dio nel cuore ha di che gioire. Sa chi e che cosa mettere al centro della sua esistenza.

Dio si fa a noi talmente vicino da farci vivere di se stesso e questa è la più vera causa di gioia per chi si apre a lui.

E allora vieni, Signore della vita, e vivi in noi, trasforma le nostre attese, perché possiamo gioire della tua bella presenza anche nei più scoscesi e fragili dirupi della nostra esistenza.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ACCENSIONE DELLA CANDELA DELLA CORONA DI AVVENTO

S. Accendiamo la candela della gioia.

Nell'accendere questa nuova luce
ti innalziamo il nostro grazie per
la tua presenza in mezzo a noi
che non cessa d'infonderci nuova
vita. Vieni, Signore Gesù, fonte
della nostra gioia!



ATTO PENITENZIALE

L. Signore Gesù, tu puoi guarire le nostre cecità. Donaci
di vedere coloro che bussano alla porta della nostra esi-
stenza. Perdonaci per tutte le volte in cui non abbiamo
raccolto le loro richieste di aiuto. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Gesù, tu puoi aprire i nostri orecchi e liberarci dalle nostre sordità. Tu ci chiedi di essere onesti e di rispettare le regole. Perdonaci per tutte le volte in cui siamo venuti meno al nostro dovere di cittadini e di cristiani. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. ignore Gesù, tu puoi mettere i nostri piedi sui tuoi passi e liberarci dalla voglia di fare a modo nostro. Perdonaci per tutte le volte in cui abbiamo approfittato del nostro ruolo e del nostro potere per assicurarci qualche vantaggio. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

COLLETTA

O Dio, fonte di vita e di gioia, rinnovaci con la potenza del tuo Spirito, perchè, affrettandoci sulla via dei tuoi comandamenti, portiamo a tutti gli uomini il lieto annuncio del Salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Sofonia

3,14-18

Rallègrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta e acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme!
Il Signore ha revocato la tua condanna,
ha disperso il tuo nemico.
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,
tu non temerai più alcuna sventura.
In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te
è un salvatore potente.
Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

Isaia 12

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.

**Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.**

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

SECONDA LETTURA

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Filippési**

4,4-7

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto:
siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore
è vicino!

Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza
fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere,
suppliche e ringraziamenti.

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custo-
dirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

3,10-18

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo

con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,

la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Rendici attenti, Signore, al tuo progetto per il mondo. Insegnaci a compiere la tua volontà, lì dove siamo, assicurando un servizio umile e generoso. Preghiamo insieme e diciamo: Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

L. Perché la Chiesa nei momenti difficili della sua storia e nelle persecuzioni a causa del Vangelo, sappia confidare sempre nel forte aiuto del Signore. Preghiamo.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

L. Troppi volti, oggi, esprimono tristezza e rassegnazione. Perché come cristiani possiamo essere segni luminosi della presenza di Dio nel mondo. Preghiamo.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

L. Il Signore è vicino a quanti lo cercano con cuore sincero! Perché sappiamo rivolgere a Lui il nostro sguardo in ogni avversità della vita. Preghiamo.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

L. La nostra gioia non sarà piena e la nostra pace non

sarà vera, se non sapremo condividere ciò che il Signore ci concede in abbondanza. Perchè questo Natale ci aiuti a riscoprire la sobrietà di vita e la generosità di cuore. Preghiamo.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

L. Per quanti non hanno ancora accolto il Signore nella loro vita, per quanti non condividono la nostra gioia, per quanti vivono nel dubbio. Preghiamo.

T. Donaci, o Signore, la gioia del cuore.

S. Signore ascolta la nostra preghiera. Fa' che ci disponiamo ad accogliere in letizia e con fede i doni che ci concedi, per dividerli con i nostri fratelli e rendere così credibile la nostra speranza. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti

come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.

INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Vieni, Signore Gesù,
stiamo preparando il nostro cuore,
alla tua venuta.
Vieni, tu che nascendo
fai risplendere Dio nella storia.
Vieni, tu che dello Spirito Santo
ci doni la forza.
Vieni, il nostro cuore ti attende.
Vieni, e insegnaci a sperare ciò che conta,
a desiderare ciò che vale:
Dio in noi, vita che ci riapre alla vita.
Vieni, Signore Gesù!

Le tre regole indicate da Giovanni per cambiare

di Padre Ermes Ronchi

Le folle interrogavano Giovanni. Va da lui la gente che non frequenta il tempio, gente qualunque, pubblicani, soldati; vanno da quell'uomo credibile con un'unica domanda, che non tocca teologia o dottrina, ma va dritta al cuore della vita: che cosa dobbiamo fare? Perché la vita non può essere solo lavorare, mangiare, dormire, e poi di nuovo lavorare... Tutti sentiamo che il nostro segreto è oltre noi, che c'è una vita ulteriore, come appello o inquietudine, come sogno o armonia. Una fame, una voglia di partire: profeta del deserto, tu conosci la strada? Domandano cose di tutti i giorni, perché il modo con cui trattiamo gli uomini raggiunge Dio, il modo con cui trattiamo con Dio raggiunge gli uomini. Giovanni risponde elencando tre regole semplici, fattibili, alla portata di tutti, che introducono nel mio mondo l'altro da me. Il profeta sposta lo sguardo: da te alle relazioni attorno a te. Prima regola: chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto. Regola che da sola basterebbe a cambiare la faccia e il pianto del mondo. Quel profeta moderno che era il Mahatma Gandhi diceva: ciò che hai e non usi è rubato ad un

altro. Giovanni apre la breccia di una terra nuova: è vero che se metto a disposizione la mia tunica e il mio pane, io non cambio il mondo e le sue strutture ingiuste, però ho inoculato l'idea che la fame non è invincibile, che il dolore degli altri ha dei diritti su di me, che io non abbandono chi ha fatto naufragio, che la condizione è la forma più propria dell'umano. Vengono ufficiali pubblici, hanno un ruolo, un'autorità: Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato. Una norma così semplice da sembrare perfino realizzabile, perfino praticabile: una insurrezione di onestà, la semplice rivolta degli onesti: almeno non rubate! Vengono anche dei soldati, la polizia di Erode: hanno la forza dalla loro, estorcono pizzi e regalie; dicono di difendere le legge e la violano: voi non maltrattate e non estorcete niente a nessuno. Non abusate della forza o della posizione per offendere, umiliare, far piangere, ferire, spillare soldi alle persone. Niente di straordinario. Giovanni non dice "lascia tutto e vieni nel deserto"; semplici cose fattibili da chiunque: non accumulare; se hai, condividi; non rubare e non usare violenza. Il brano si conclude con Giovanni che alza lo sguardo: Viene uno più forte di me e vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. È il più forte non perché si impone e vince, ma perché è l'unico che parla al cuore, l'unico che "battezza nel fuoco". Ha acceso milioni e milioni di vite, le ha accese e le ha rese felici. Questo fa di lui il più forte. E il più amato.

Rimessi in cammino nell'ascolto

CON ORECCHIE ATTENTE

Alcuni testi per riflettere,
confrontarsi, pregare

Anche in questa domenica il nostro cammino incrocia quello del Battista. La sua attività profetica attira attorno a sé tanta attenzione, ma egli non si lascia prendere dal gusto del successo e rimane ben piantato e fedele alla sua missione che è quella di **preparare** la via del **Messia** e di essere pronto ad indicarlo presente nel mondo quando egli verrà. Come ci si prepara alla venuta del Cristo? Che cosa bisogna fare?

Questa è la domanda che gli rivolgono e alla quale egli prontamente risponde dicendo che l'unico modo per accogliere l'inviato del Signore è la via della giustizia: non bisogna chiedere più del dovuto, bisogna dare a chi ha più bisogno, perché ciò che si ha in più appartiene a chi ha di meno. Giustizia è anche chiedere a Dio perdono e misericordia.

Giustizia è saper attendere da Dio il suo intervento quando l'ha deciso lui e non quando lo vorremmo noi. Lo Spirito Santo e il fuoco del cielo infatti scendono quando meno ci si aspetta e vanno attesi con attenzione e **dispo-**

nibilità a lasciarsi rinnovare e purificare. L'attesa, dunque, non è essere oziosi, ma tempo per essere **operosi**, come non mai, perché venga ristabilita la giustizia per tutti gli uomini, e ciascuno possa, con il proprio lavoro, trovare serenità e pace davanti a Dio e agli uomini. La domanda allora del vigilante è questa: cosa posso fare io, qui ed ora, perché attraverso il mio impegno ogni uomo possa vivere nella libertà e dignità?

a cura di don Maurizio Girolami

Una testimonianza...

CHI HA DUE TUNICHE NE DIA A CHI NON NE HA

Lara e Denis si sono conosciuti qualche anno fa, frequentando la stessa associazione che si occupa dei senzatetto presenti nel territorio della loro diocesi.

Inizialmente, il giovedì sera si recavano in stazione coi panini preparati nel pomeriggio assieme ad altri volontari, per distribuirli ai poveri che li attendevano sempre alla stessa ora.

Di quelle persone, giorno dopo giorno Lara e Denis hanno imparato a riconoscere volti, nomi e storie, giacché capitava che si fermassero a scambiare due chiacchiere con loro.

Poi hanno continuato il loro servizio nelle zone più periferiche della città, dove il degrado e la povertà si fanno più evidenti. Altri volti, altre storie di sofferenza e solitudine.

L'anno scorso, i due giovani hanno intrapreso un cammino di fede che li ha portati a maturare la scelta di unire le loro vite con il sacramento del matrimonio.

Fissata la data, il wedding system sembrava avesse acquisito vita propria, così si sono ritrovati a inseguire e verificare un turbinio di idee e proposte, ammalati dalla prospettiva di vivere quel giorno come dentro una fiaba: fotografo super attrezzato, location esclusiva, bomboniere di classe, vestito da sposa principesco, e molto altro ancora, tutto apparentemente imprescindibile... Ma dopo poco si sono fermati a riflettere. "No. Tutto questo sarebbe bello, ma non ci corrisponde. E poi, come la mettiamo con i poveri, che nel frattempo ci sono diventati cari?!".

Più o meno questo hanno pensato. Allora, inversione di marcia.

Il vestito di Lara è stato comprato usato, il ristorante è stato sostituito con uno spazio gestito da una cooperativa che prevede l'inclusione lavorativa delle categorie svantaggiate, la bomboniera è stata realizzata con materiale di recupero, e i loro amici senza-tetto ... sono stati invitati alla celebrazione e al rinfresco preparato in parrocchia in onore agli sposi.

Quella festa di nozze è stata da tutti vissuta con affetto e commozione: attorno a Lara e Denis si sono stretti i parenti e gli amici più cari. Tra questi c'erano anche coloro dei quali Gesù ha detto: "L'avete fatto a me".

L'ascolto ... in famiglia

Per me (Sabrina) la capacità di accontentarsi è direttamente proporzionale alla felicità che possiamo provare. Significa essere felici di quello che si è: magari non siamo il massimo, non siamo capaci a fare tutto, ma l'importante è farlo nel modo migliore che possiamo.

Al giorno d'oggi "accontentarsi" è visto come un verbo più negativo che positivo, invece penso che (Gian Marco) accontentarsi di qualcosa di meno, dividere e condividere con gli altri i nostri averi e anche le nostre esperienze, ci fa essere più comunità.

Le voci, i pensieri, la sporcizia non devono avere il potere di frenarci; l'esserci e il donarsi sono qualità che devono caratterizzarci come cristiani.

La condivisione con chi ha meno di noi, l'altruismo e la gentilezza, devono divenire i nostri punti di riconoscimento e non limitarsi ad episodi individuali che si manifestano quando, di fronte a molte povertà, ci sentiamo tanto fortunati da percepire il dovere di donare qualcosa di superfluo come simbolo di gratitudine ...

All'interno della famiglia questo passo del Vangelo può anche alludere all'accettazione delle idee e delle azioni dei loro figli, che sovente si trovano in contraddizione.

LA PAROLA ALL'OPERA D'ARTE

DIO BENEDICA BIRMINGHAM

Banksy - Birmingham 2019

Con queste parole Banksy commenta sul proprio profilo Instagram la sua ultima opera, un murale realizzato a Birmingham che vede la partecipazione di un performer più o meno involontario, Ryan, un senzatetto che ha fatto di una panchina per strada il suo giaciglio, trasformato dalla fantasia di Banksy in Babbo Natale.

L'opera è stata realizzata all'inizio di dicembre 2019, su un classico muro di mattoni rossi nel quartiere dei beni di lusso della città di Birmingham. Banksy ha disegnato due renne che spiccano il volo "attaccate" alla panchina di un clochard trasformata in una slitta magica: il senzatetto sarà il vero Babbo Natale?

Era una serata come tante altre, per chi è abituato a dormire per strada. Banksy approfitta del clima delle festività natalizie per affrontare l'urgenza dei senzatetto e



il tema della solidarietà, come sottolineato nel suo post: “i passanti hanno dato a Ryan una bevanda calda e barrette di cioccolato senza che lui chiedesse mai nulla”.

Con queste parole, senza dubbio, lo street artist vuole invitare i suoi followers ad azioni e gesti di solidarietà, prendendo come esempio i passanti di Birmingham. E dalle reazioni al suo post, sembra proprio che Banksy sia riuscito nel suo intento: “è bello sapere che abbiamo ancora brave persone in questo mondo crudele”, “Dio benedica te Banksy”, “spero che tutti abbiano un buon Natale e che siano al sicuro”, “c’è speranza”, “l’umanità esiste”, “Dio benedica tutti coloro che cercano di fare un cambiamento positivo in questo mondo crudele”.

La speranza dell’artista è sensibilizzare quante più persone possibile su questo tema, in favore di un’umanità da praticare sempre, non solo quando è Natale.

Pregghiera

O Signore fa di me il tuo canto,
fa’ di me il tuo canto di pace,
a chi è triste che io porti la gioia,
a chi è nel buio che io porti la luce.

È donando che si ama la vita,
è servendo che si vive con gioia,
perdonando si trova il perdono,
è morendo che si vive in eterno.

San Francesco

Iniziative di carità nel tempo di Avvento

Il Gruppo Caritas parrocchiale, a nome di tutta la nostra comunità, continua con dedizione la sua opera di attenzione alle povertà e alle fragilità del territorio.

Nell'ascolto i volontari offrono alle famiglie o ai singoli in difficoltà collaborazione attraverso le borse spesa e il sostegno economico (affitti, bollette, necessità urgenti, spese mensa scolastica).

Le famiglie indigenti attualmente accompagnate e sostenute sono più di 50.

In questo tempo di Avvento vorremmo sostenere la preziosa opera del GRUPPO CARITAS PARROCCHIALE con la raccolta di MATERIALE E ALIMENTI.

In particolare raccogliamo:

- Materiale per l'igiene personale degli adulti (sapone, shampoo, dentifricio, spazzolino, ...)
- Materiale per l'igiene personale specifico per bambini (sapone, shampoo, dentifricio, spazzolino, ...)
- Materiale per la pulizia e l'igiene della casa
- Scatolette di tonno
- Scatolette di carne
- Olio di oliva
- Passata di pomodoro
- Scatole di legumi (fagioli, lenticchie, piselli)

Iniziative di carità nel tempo di Avvento

In questi giorni abbiamo ricevuto attraverso il gruppo Petropolis questo appello:

«Te scrivo perchè siamo in difficoltà per chiudere il anno.

La diminuzione delle donazioni esterne, la pandemia con la fame e disoccupazione ci hanno messo in difficoltà.

Stiamo cercando de trovare qualche soldi qui in Brasile, partecipando nei diversi bandi sociali delle Fondazioni e Istituti locali. Per il prossimo anno dovremo chiudere alcuni programmi de lavoro e aggiustare le attività d'accordo con le risorse.

Sappiamo che anche li da voi ci sono difficoltà. Ma te domando se tu e Il Gruppo Petropolis non possono fare una Campagna speciale de Natale per aiutarci a chiudere Il 2021.

Te ringrazio de cuore tutto quel che puoi fare.

Il resto lo lasciamo al Signore ...

Te abbraccio e te auguro salute e pace!».

Waldemar Boff

In questo tempo di Avvento vorremmo sostenere con la RACCOLTA DI OFFERTE IN DENARO a favore del PROGETTO AGUA DOCE.

Il progetto avviato da Waldemar Boff e la moglie Regina si sviluppa nel bacino del Rio Surui che nasce dalle montagne di Petropolis e sfocia nella baia di Guanabara, su cui si affaccia Rio de Janeiro - BRASILE.

Fate un po' come gli alberi, che respirano inquinamento e restituiscono ossigeno. E, come gli alberi, non trattenete l'ossigeno: distribuite ciò che è necessario per vivere perché sia dato a chi ne ha più bisogno".

(Papa Francesco)

Un esempio concreto di come recuperare gli scarti, gli sprechi e ridar vita a ciò che ormai la società consumistica ritiene superfluo, non importante ma, quasi dannoso ci arriva dagli amici di Casa Cor di San Paolo che

Iniziative di carità nel tempo di Avvento

abbiamo ospitato qualche anno fa in oratorio durante una festa con i ragazzi del Catechismo delle Medie.

Casa Cor da Rua L'arte che viene dalla strada, è un Laboratorio - Scuola di Falegnameria e Mosaico che vuole integrare adulti "della strada" con giovani in situazione di rischio sociale. Il progetto sta avendo un grande successo in quanto, in un ambiente di lavoro partecipativo e responsabile, ognuno può trovare "il suo posto" nel laboratorio per lavorare con efficienza e convivere meglio. Attualmente sono 25 le persone coinvolte. Casa Cor si occupa del trasporto degli apprendisti e di tutti i pasti quotidiani, consumati nello stesso locale. Inoltre adulti si integrano nei progetti di abitazione comunitaria. Gli apprendisti ricevono una borsa-scuola in denaro e partecipano del guadagno sui pezzi venduti.

In occasione di quella visita, la comunità di Roraigrande ha dato uno straordinario contributo a Casa Cor che necessitava di riparare un pulmino usato per le attività del Centro, quali: la raccolta di materiali dalle discariche, le consegne dei mobili ristrutturati, il trasporto dei ragazzi da e per le favelas, ecc.

Ma perché si spreca così tanto?

Lo spiega Andrea Segrè, direttore scientifico dell'Osservatorio Waste Watcher:

"Sono tanti i motivi che inducono allo spreco, soprattutto, alimentare: dall'acquistare troppo rispetto ai consumi alla lettura superficiale delle etichette delle scadenze. La questione di fondo è che il cibo non viene ritenuto una risorsa preziosa, non se ne riconosce il valore, si pensa di poterlo 'rottamare' con grande facilità. Aggiunge "non pensiamo che il cibo si produce con risorse naturali limitate e non ci preoccupiamo di ciò che c'è dietro la produzione di cibo sotto il profilo, per esempio, dei diritti umani dei lavoratori".

Osserva inoltre Segrè "Il Papa ci è stato di grande guida: pensiamo solo alla Laudato Si' che ci ha ispirato e ha confermato il nostro lavoro di prevenzione nel rimettere l'ecologia integrale al suo posto".

Papa Francesco ha sempre condannato la pratica del cibo sprecato e lodato le iniziative dei volontari che lo raccolgono per distribuirlo a chi ha fame:

"Non è assistenzialismo ma vuol essere il primo gesto concreto di accompagnamento verso un percorso di riscatto. Guardando a voi, immagino l'impegno gratuito di tante persone, che operano nel silenzio e

Iniziative di carità nel tempo di Avvento

fanno bene a molti. perché prendete quello che va nel circolo vizioso dello spreco e lo immettete nel circolo virtuoso del buon uso."

Lo spreco è l'espressione più cruda dello scarto. Mi viene in mente quando Gesù, dopo aver distribuito i pani alla folla, chiese di raccogliere i pezzi avanzati perché nulla andasse perduto (cfr Gv 6,12).

Raccogliere per ridistribuire, non produrre per disperdere..... il progresso di tutti cresce accompagnando chi sta indietro". Di questo ha tanto bisogno l'economia.

"Perciò ho a cuore un'economia che assomigli di più all'uomo, che abbia un'anima e non sia una macchina incontrollabile che schiaccia le persone. Troppi oggi sono privi di lavoro, di dignità e di speranza; tanti altri, al contrario, sono oppressi da ritmi produttivi disumani, che azzerano le relazioni e incidono negativamente sulla famiglia e sulla vita personale." Che cosa possiamo fare? ha concluso papa Bergoglio.

"C'è bisogno di sostenere chi vuole cambiare in meglio, di favorire modelli di crescita basati sull'equità sociale, sulla dignità delle persone, sulle famiglie, sull'avvenire dei giovani, sul rispetto dell'ambiente. Un'economia circolare non è più rimandabile. Lo spreco non può essere l'ultima parola lasciata in eredità dai pochi benestanti, mentre la gran parte dell'umanità rimane zitta".

Lo spreco e la perdita di cibo sono una questione morale ma anche fenomeni dannosi per il pianeta, a causa delle emissioni di gas serra e dello spreco dell'acqua e dei terreni utilizzati per produrre questi alimenti, che si riflettono soprattutto sulle popolazioni più povere il cui lavoro viene dissipato e i cui mezzi di sostentamento vengono compromessi.

La terra, maltrattata e sfruttata, in molte parti del mondo, continua ad offrirci il meglio di sé stessa, i suoi frutti.

Volti affamati ci ricordano che abbiamo stravolto i suoi fini.

Un dono che ha finalità universale, lo abbiamo reso un privilegio di pochi. Lo abbiamo fatto diventare comodità per alcuni, generando in questo modo esclusione. Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo.

Tuttavia ci farà bene ricordare che il cibo che si spreca è come se lo si rubasse dalla mensa del povero, di colui che ha fame. Questa realtà ci chiede di riflettere sul problema al fine di individuare vie e modalità che siano veicolo di solidarietà e di condivisione con i più bisognosi".

“Rudolph, la renna dal naso rosso”

Scuola per l'Infanzia parrocchiale Santa Lucia

C'era una volta, nel freddo e innevato Polo Nord una piccola renna.

La sua mamma e il suo papà avevano deciso di chiamarlo Rudolph, un nome intenso dal significato importante “Guerriero Glorioso”.

Da quando era molto piccolo Rudolph aveva un sogno... diventare una delle renne di Babbo Natale. “Le renne del Babbo devono essere molto coraggiose, pronte ad affrontare la nebbia del nord, i forti venti del sud e le piogge più intense”.

Rudolph ogni sera chiudeva gli occhi e immaginava di trainare la magica slitta, cavalcare le nuvole e salutare le stelle. Era una renna divertente, simpatica, amava rincorrere gli scoiattoli tra gli alberi del bosco e giocare a nascondino con qualche amica volpe, ma c'era qualcosa di particolare in lui...il suo naso.

Il suo naso era rosso, proprio rosso, come il cappello di Babbo Natale, come la marmellata di fragole, grande e rosso. E poi ogni volta che era felice, il suo naso si illuminava come per magia, diventando un vero e proprio faro.

A Rudolph il suo naso piaceva e poi tutti sapevano quando era felice...il suo naso si illuminava subito!

Non tutti però la pensavano così...i compagni di Rudolph, renne dalle corna alte, ridevano di lui e del suo naso, lo prendevano in giro, lo escludevano dai giochi “Tu hai il naso rosso, non puoi giocare con noi!”

Rudolph con il tempo iniziò a pensare che avere un naso rosso e luminoso non fosse così speciale...ogni sera nel suo lettino di paglia, coccolato da mamma e papà piangeva chiedendosi perché proprio lui doveva essere così...così...così diverso.

Intanto, la vigilia di Natale era iniziata anche al polo

Nord: i preparativi per il grande viaggio erano molti...folletti, scoiattoli e topolini erano già all'opera con il carico della slitta. Babbo Natale aveva già indossato il suo vestito profumato di cannella e arancia, come piace a lui. "Un ultimo bicchiere di latte e sono pronto amici, anche quest'anno è già Natale!"

All'improvviso, il folletto metereologo, cioè esperto del tempo, corse da Babbo Natale e con agitazione disse "Babbo Natale, abbiamo un problema...nebbia intensa vi aspetterà proprio al confine con la Norvegia, non potete partire! Non avete luci a sufficienza per affrontarla e seguire la via nel cielo!"

Babbo Natale si preoccupò subito perché sapeva bene che la nebbia del nord è qualcosa di molto pericoloso...non sapeva cosa fare, pensò a tutti i bambini che avrebbero atteso il suo arrivo. Decise di andare nel bosco, passeggiare tra i suoi amati pini per pensare ad una soluzione.

Dall'altra parte della città, finita la scuola delle renne, Rudolph era stranamente felice, la vigilia di Natale lo emozionava molto. Fu il quel momento che il suo naso si illuminò di un rosso intenso. "Oh no pensò Rudolph" proprio in quell'istante alcuni compagni che notarono la luce iniziarono a ridere di lui e del suo naso.

Rudolph corse veloce in mezzo al bosco, voleva nascondersi da tutti...pensò di essere davvero la renna più buffa del Polo Nord..."Non potrò mai essere una renna di Babbo Natale..." pensò.

"Chi è c'è qui che piange?" Rudolph sentì un vocione familiare...e subito da dietro un pino comparve lui il magico Babbo Natale! La piccola renna non poteva credere ai suoi occhi. Babbo Natale si avvicinò e gli chiese: "Piccola dolce renna, Come mai stai piangendo?"

Rudolph con un filo di voce e gli occhi pieni di lacrime raccontò a Babbo Natale di lui, del suo naso, delle prese in giro e di quanto si sentisse diverso e triste.

Babbo Natale ascoltò con attenzione e poi, con un sorriso dolce disse: "Sai Rudolph cosa ci rende speciali e unici? Tutti

quei dettagli che ci rendono diversi dagli altri e che ci rendono indimenticabili...un naso rosso e luminoso è qualcosa che ti rende davvero unico e indimenticabile, lo non conosco un'altra renna così.”

Rudolph ascoltava le parole di Babbo Natale.

“Sai, anche io quando ero bambino venivo preso in giro perché amavo indossare un cappello rosso con pompon bianco, proprio simile a questo qui sì. Ad un certo punto ho quasi pensato di non indossarlo più, ma poi qualcuno mi ha aiutato a capire che ciò che conta è quello che sentiamo dentro. Ciò che desideriamo, vogliamo, è quella la luce che ci guida.”

Al suono di quelle parole, il naso di Rudolph si illuminò all'improvviso, questo significava solo una cosa...eh sì, era felice. Il suo naso lo rendeva unico, speciale e indimenticabile.

Babbo Natale sorrise al vederlo così luminoso e disse “Tu Rudolph hai una forte luce, sia dentro di te sia fuori e sarei onorato di averti nella mia squadra di renne”

Bambini, Rudolph era senza parole, il suo sogno si stava avverando.

Babbo Natale continuò: “La luce del tuo naso Rudolph ci condurrà aldilà della nebbia ci permetterà di raggiungere i tetti di tutto il mondo...ti piacerebbe affrontare quest'avventura?”

Secondo voi, bambini, cosa può aver risposto Rudolph?

Tutto ora era davvero pronto. Babbo Natale fece l'appello delle sue renne....

Cometa “presente!”; Ballerina. “presente!”; Fulmine. “presente!”; Donnola. “presente!”; Freccia. “presente!”; Saltarello. “presente!”; Donato. “presente!”; Cupido. “presente!”.

Rudolph “...”

A rispondere fu la sua luce, il suo naso si illuminò come un faro pronto ad illuminare la via nel cielo stellato. Rudolph era felice davvero.

Quella notte Rudolph cavalcò le nuvole, fece capovolte

tra le stelle e affrontò la nebbia del nord con coraggio e fiducia...il vento era molto forte e freddo, una fitta nube aveva avvolto la slitta, ma il suo naso rosso ora indicava la retta via da seguire.

Fu proprio lì che Rudolph fu felice e orgoglioso di avere una luce così forte dentro sé.

Perché, come ci insegna Rudolph, la luce più bella è quella che abbiamo dentro e che ci permette di affrontare la nebbia, le tempeste di neve, le piogge più intense e i forti venti della vita con coraggio e fiducia. Tutti noi siamo unici, speciali, indimenticabili.

Carissimi,

la storia di Rudolph, ripresa e rielaborata dalle insegnanti della Santa Lucia, ci ricorda quanto ognuno di noi possiede caratteristiche, dettagli, particolarità che ci rendono unici, speciali.

Non sempre però è facile “portare” questa unicità, talvolta, come accade a Rudolph, parole e sguardi poco gentili possono ferire, mettere in discussione ciò che crediamo sino a pensare che è proprio quella particolarità motivo della nostra sofferenza.

Ed è qui che il dolce incontro tra una piccola renna e un grande e saggio Babbo Natale ci viene in aiuto: avere qualcuno di più grande che ascolta, osserva e si racconta in modo autentico mostrando la sua vulnerabilità, permette di capire che è proprio la diversità a rendere tutto più speciale e soprattutto indimenticabile.

Rudolph è quella storia di Natale che parla di emozioni, sogni, desideri e luce.

Una luce che nella storia appare sul naso di Rudolph e che racconta di tutte le grandi luci che abbiamo dentro. Potenti e silenziose ci permettono di affrontare le nebbie e le tempeste della vita sicuri di trovare accanto a noi altre piccole grandi luci a farci compagnia.

VALENTINA MARTIN

Vita di Comunità

SCUOLA PARITARIA PARROCCHIALE DELL'INFANZIA - NIDO INTEGRATO - DOPOSCUOLA "SANTA LUCIA"

Sabato 18 dicembre dalle ore 9.00 alle ore 17.00 si ripete l'iniziativa "SCUOLA APERTA".

I genitori insieme ai loro figli hanno la possibilità di visitare gli ambienti della scuola e di incontrare le maestre in vista delle nuove iscrizioni. (*Nido Integrato per i nati del 2020 e Scuola dell'Infanzia a partire dal 2019*)

Per garantire il rispetto del Protocollo di sicurezza anti-contagio Covid-19 chiediamo di prenotare la visita al numero 3495905520 dalle 10.00 alle 11.00 dal lunedì al venerdì.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Emmi Edith Stein di anni 90

def. Stella Rosa Calabrese di anni 90

def. Roberto Mozzon di anni 64

def. Brovedani Marcellino di anni 62

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



Incontri di Avvento 2021

Una occasione per ...

- leggere insieme i testi della Parola di Dio della domenica successiva.
- per essere aiutati a comprenderne maggiormente la buona notizia.
- per lasciarci interpellare dalla Parola di Dio.

Gli incontri sono rivolti
a giovani e adulti

*Lascia parlare il tuo cuore,
interroga i volti,
non ascoltare le lingue...*
Umberto Eco

Il tempo dell'Avvento
è occasione
di rinnovata accoglienza
e di ascolto del "Dio con noi".

lunedì 13 dicembre

**dalle ore 20.30
alle 21.30**

in canonica
piazzale san Lorenzo 2
Rorai Grande

Parrocchia San Lorenzo

Cenone di Capodanno in oratorio

31 dicembre 2021 ore 20.00

Una festa per le famiglie, in semplicità e allegria ...

menù adulti

ANTIPASTO

Chi ben comincia ... prepara il palato!
tris di affettati e di formaggi
insalata russa

PRIMO

*Aspettando il nuovo anno qualcosa si butta ...
ma la tradizione si conserva!*
lasagne della nonna al ragù
orecchiette alle cime di rapa

SECONDO

*Può mancare alla festa l'ospite più atteso
con i suoi fans? Facciamo posto al Re ...*
arrosto di vitello all'arancia su letto di carotine
piselli con pancetta, puré di patate

sgroppino, frutta fresca
panettone e pandoro
spumante - vino - acqua - caffè

DOPO LA MEZZANOTTE

Salutiamo il nuovo anno con gusto ed abbondanza!
muset con lenticchie

CONTRIBUTO € 30

menù bambini

ANTIPASTO

tris di affettati e di formaggi
insalata russa

PRIMO

lasagne della nonna al ragù

SECONDO

arrosto di vitello all'arancia su letto di carotine
piselli con pancetta, puré di patate

frutta fresca
panettone e pandoro, acqua

CONTRIBUTO € 15

Happy New Year
New Year

INFORMAZIONI & ISCRIZIONI

Parrocchia San Lorenzo - Rorai Grande (tel. 0434 361001)
da venerdì 10 a lunedì 20 dicembre 2021 dalle 8.30 alle 11.30
o fino a esaurimento dei posti disponibili

Secondo le disposizioni del periodo ai partecipanti è chiesto il GREEN PASS RAFFORZATO,
la mascherina, l'igienizzazione delle mani.

L'allestimento della sala rispetterà le misure atte a prevenire il contagio da Covid-19.

ADORAZIONE EUCARISTICA

L'adorazione Eucaristica è la possibilità di una sosta per riprendere fiato, per ritrovare forza e sostegno. Nella contemplazione si trova la forza coerente per andare nel mondo come discepoli di Gesù Cristo.

L'appuntamento è per **venerdì 17 dicembre alle ore 20.30** in chiesa.

Raccolta tappi di plastica e sughero

Una bella occasione per vivere insieme una atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e di sughero. Portateli in Canonica o depositateli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

La parrocchia in internet

E' presente in **Facebook: parrocchiaroraigrande**

E' possibile iscriversi alla **lista parrocchiale**, inviando una e-mail di richiesta, per ricevere settimanalmente, via e-mail, il libretto parrocchiale domenicale contenente commenti, testi di riflessione e avvisi.

www.parrocchiaroraigrande.it

e-mail: parrocchiaroraigrande@gmail.com

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 12 AL 19 DICEMBRE 2021

Domenica 12 dicembre - III di Avvento

09.00 per la Comunità (ORATORIO)

11.00 def. Andrea, Caterina, Margherita (ORATORIO)
def. Celestina e Dino

18.00 def. Guido Lisotto (CHIESA)

Lunedì 13 dicembre

18.00 secondo intenzione

Martedì 14 dicembre

18.00 Vittorio e Ida Pitton
def. Frida

Mercoledì 15 dicembre

18.00 def. Fernanda Favero Turrin

Giovedì 16 dicembre

18.00 def. Lidia Springolo

Venerdì 17 dicembre

18.00 def. Teresa

Sabato 18 dicembre

18.00 secondo intenzione

Domenica 19 dicembre - IV di Avvento

09.00 per la Comunità

11.00 def. Vittoria

18.00 def. Paolo

CANTI PER LA CELEBRAZIONE

DIO S'È FATTO COME NOI

Dio s'è fatto come noi, per farci come Lui.

Vieni, Gesù, resta con noi!
Resta con noi!

Viene dal grembo di una donna, la Vergine Maria.

Tutta la storia lo aspettava, il nostro Salvatore.

Egli era un uomo come noi, e ci ha chiamato amici.

Egli ci ha dato la sua vita, insieme a questo pane.

Noi che mangiamo questo pane, saremo tutti amici.

Noi che crediamo nel suo amore, vedremo la sua gloria.

Vieni, Signore, in mezzo a noi, resta con noi per sempre.

SI ACCENDE UNA LUCE

III AVVENTO

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.

Pastori, adorate con umiltà
Cristo che nasce in povertà.

Lieti cantate gloria al Signor: Nascerà il redentor!
Lieti cantate gloria al Signor: Nascerà il redentor.

NOI CANTEREMO GLORIA A TE

Noi canteremo gloria a Te, Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità, Trinità infinita.

Tutto il creato vive in Te, segno della tua gloria;
tutta la storia ti darà onore e vittoria.

Dio si è fatto come noi, è nato da Maria:
egli nel mondo ormai sarà Verità, Vita, Via.

Cristo è apparso in mezzo a noi, Dio ci ha visitato;
tutta la terra adorerà quel Bimbo che ci è nato.

Vieni, Signore, in mezzo ai tuoi, vieni nella tua casa:
dona la pace e l'unità, raduna la tua Chiesa.

DAL TUO CELESTE TRONO

Dal tuo celeste trono,
Maria rivolgi a noi
pietosa gli sguardi tuoi
per una volta sol.

**O Madre, dolce e cara,
ascolta chi ti chiama.
Guarda, Maria chi t'ama
e tanto confida in te. (2 volte)**

Del ciel tu sei Regina
fra gl'angeli a corona,
la Chiesa in te contempla
la sua dolce icona.

**O Madre, dolce e cara,
ascolta chi ti chiama.
Guarda, Maria chi t'ama
e tanto confida in te. (2 volte)**

IL SIGNORE È IL MIO PASTORE

Il Signore è il mio pastore:
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri dritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza!

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

SE QUALCUNO HA DEI BENI

Se qualcuno ha dei beni in questo mondo
e chiudesse il cuore agli altri nel dolòr,
come potrebbe la carità di Dio rimanere in lui?
Insegnaci, Signore, a mettere la nostra vita
a servizio di tutto il mondo.

Il pane e il vino che noi presentiamo,
siano il segno dell'unione fra di noi.

La nostra Messa sia l'incontro con Cristo,
la nostra comunione con quelli che soffrono.

CHIESA DI DIO

Chiesa di Dio, popolo in festa,
Alleluia, Alleluia!
Chiesa di Dio, popolo in festa,
canta di gioia: il Signore è con te!

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama,
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo vangelo,
semi di pace e di bontà.

Dio ti guida come un padre:
tu ritrovi la vita con lui.
Rendigli grazie, sii fedele,
finché il suo regno ti aprirà.

Dio ti nutre col suo cibo,
nel deserto rimane con te.
Ora non chiudere il tuo cuore;
spezza il tuo pane a chi non ha.